

Acconcio!

Gennaio 2011 - anno XXI n°1

BOLLETTINO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE SCACCHISTICA
a cura del CS Spassky di Lecco ad uso gratuito per soci e simpatizzanti

GIOVANI GRANDI MAESTRI CRESCONO

Con questo breve editoriale per sottolineare l'importanza dei risultati, ma soprattutto dei titoli che i nostri giovani di livello nazionale hanno ottenuto nel 2010. Dopo l'ascesa di Fabiano Caruana nell'élite mondiale abbiamo avuto il proliferare di risultati notevoli dei nostri giovani portacolori. Primo solo in ordine di tempo il titolo di Grande Maestro ottenuto dal romano Daniele Vocaturo, dopo prestigiose vittorie anche a livello internazionale. Immediatamente dopo anche il bergamasco Sabino Brunello è riuscito a conquistare l'ambito titolo di Grande Maestro con prestazioni di alto livello, soprattutto alle olimpiadi. Altri come Denis Rombaldoni e Daniele Genocchio hanno conquistato delle norme valedoli per il titolo. Senza dubbio la scelta della Federazione Scacchistica Italiana voluta anni fa dal presidente Giampiero Pagnoncelli di investire sui giovani sta dando i suoi frutti. Anche noi nel nostro piccolo stiamo cercando di investire sui giovani, organizzando tornei giovanili e corsi nelle scuole. Abbiamo inoltre istituito una scuola permanente al sabato presso la sede del nostro circolo. Siamo certi che anche la nostra semina darà qualche buon frutto !!

CAMPIONATO SOCIALE

Novembre e dicembre hanno visto la disputa del Campionato Sociale Assoluto del Circolo Spassky. Tredici i contendenti al via che hanno dato vita ad un torneo combattuto fino agli ultimi turni. Con 5 punti su 6 partite disputate, si è laureato Campione Sociale, per il secondo anno consecutivo, il CM Alessandro Buccoliero, al secondo posto il CM Mentor Gojani con 4,5 punti e terzo il 1N Nando Franceschetti con 4. Buon quarto posto per Gianluigi Del Nero che è rientrato in attività ed ha dimostrato di essere ancora competitivo pur dopo qualche anno di assenza .

SOCIALE SEMILAMPO

Il giorno 18 dicembre 2010 si è svolto il tradizionale Torneo di Natale valevole per il titolo di campione sociale semilampo, con la consueta formula di premi natalizi per tutti. Ventotto i partecipanti sui quali ha prevalso il neopromosso CM Matteo Orsi che ha sbaragliato l'agguerrito lotto di concorrenti con 5,5 su 6. Secondo classificato il CM Ranieri Cornaggia con 5 punti, terzo l'ormai non più sorprendente 1N Almir Tahiraj. Da rilevare la presenza del più giovane partecipante Simone Tegiacchi di undici anni e del meno giovane Cattaneo Rosandro di 68 anni: questo a testimoniare il fatto che gli scacchi sono uno Sport senza età!! Tutti possono competere e misurare la loro forza! Rinfresco e auguri di buone feste hanno chiuso la competizione.

PREMIO SPINGITORE E CENA SOCIALE

Anche nel 2010 si è tenuta la cena sociale nell'ormai tradizionale sede del Torchio che ha visto l'attribuzione del «Premio Spingitore» ad Emilio Dal Lago. Ricordiamo che il premio consiste in una composizione artistica a tema scacchistico che viene assegnata ogni anno, in concomitanza con la cena sociale, allo scacchista che più si è distinto nell'ambito dell'attività del Circolo. Due parole per ringraziare pubblicamente gli amici Leo e Ornella, gestori del Torchio, per la passione e la tenacia che hanno dimostrato in questi anni a favore degli scacchi. Purtroppo sarà probabilmente l'ultima cena vista l'intenzione (forzata) di cedere la gestione del locale. Grazie davvero per tutto!!

SPINGITORI DI LEGNI

David Ionovic Bronstejn, nato il 19 febbraio 1924 in Ucraina e scomparso il 5 dicembre 2006 fu a detta di tutti giocatore dall'inventiva geniale. Come scacchista va considerato uno dei "grandi": fu sfidante di Botvinnik nel match mondiale del 1951, che, conclusosi in parità (12 a 12), lasciò molti dubbi per l'assegnazione del titolo di Campione del Mondo. Bronstejn però quel titolo lo avrebbe pienamente meritato se non altro per il contributo che con le sue partite e le sue idee diede alla comprensione e all'evoluzione degli scacchi. Come uomo fu una mente libera, dal pensiero assolutamente autonomo e originale, per nulla disponibile ai compromessi o incline a subire condizionamenti. Non ebbe vita facile nell'Unione Sovietica. La partita che presentiamo fu giocata all'11° turno (su un totale di 17!) dell'Interzonale di Petropolis del 1973 che, secondo le regole del tempo, qualificava tre giocatori per le sfide a eliminazione diretta che avrebbero deciso lo sfidante di Bobby Fischer, campione del mondo in carica. Quella che segue è una delle partite più complesse e affascinanti che siano mai state giocate. I commenti successivi apparsi sulla stampa specializzata non sono riusciti a dire una parola definitiva sulla correttezza delle idee espresse durante il gioco. Sta di fatto che la partita resta uno dei tanti esempi della creatività scacchistica di David Ionovic Bronstejn

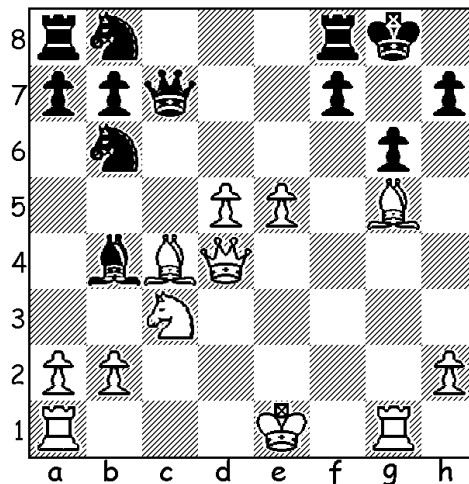


Bronstejn – Ljubojevic

Torneo Interzonale, Petropolis 1973
(Difesa Alechine)

1.e4 Cf6 2.e5 Cd5 3.d4 d6 4.c4 Cb6 5.f4 dxe5 6.fxe5 Siamo arrivati in una posizione già difficile. Il Bianco si è creato un centro di Pedoni molto avanzato, ma anche molto vulnerabile. In compenso ha grande spazio di manovra **.6...c5** Ljubojevic non si smentisce. Sceglie una variante poco nota e rischiosissima, tuttavia preparata a dovere. Di solito qui si gioca **6...Af5**. **7.d5 e6** Minacciando ...Dh4+. **8.Cc3** Con l'ultima mossa il Bianco sviluppa un pezzo e protegge la casa "e4". **8...exd5 9.cxd5 c4** Molto fastidiosa per il Bianco: chiude la strada all' Af1 e sgombra la casa "c5" per l' Af8 da dove dominerebbe l'importante diagonale a7-g1, che sarà il principale teatro di battaglia della partita. **10.Cf3 Ag4 11.Dd4** Bronstejn sta consumando molto del suo tempo perché deve comprendere a fondo la posizione e trovare le mosse più incisive, Ljubojevic gioca praticamente "lampo", vivendo sulla rendita delle analisi casalinghe. **11...Axf3 12.gxf3 Ab4 13.Axc4** Praticamente forzata per difendere il Pd5. **13...0-0 14.Tg1** Senza aver messo il proprio Re al sicuro, il Bianco sceglie la strategia dell'attacco contro il Re avversario avvalendosi dell'aiuto dei formidabili pedoni centrali, che tarpano i movimenti del Nero. **14...g6** Ecco il miglioramento preparato a casa da Ljubojevic. L'imprevedibile risposta di Bronstejn, eccezionalmente profonda e bella, rivela che egli ha concepito un piano originalissimo, frutto della totale comprensione della posizione. **15.Ag5!** Questa nuova idea, mai vista prima nelle partite importanti, che Bronstejn ha trovato direttamente sulla scacchiera, prelude al sacrificio della Tg1 i cui frutti si coglieranno a lungo termine. Da ora in poi i due contendenti dovranno contare solo sulle proprie idee. **15...Dc7**. Naturale, quasi ovvia: minaccia sia la presa dell'Ac4 sia l'infilata a Donna e Torre con l'Alfiere. Questa posizione così paradossale caratterizza il gioco degli scacchi, dove ciascuna figura non vale

per quello che è, ma per quello che può fare. Ah, potessimo trasferire questa verità anche fra gli umani!



16.Ab3!!!?

Questo inusitato commento di punti esclamativi e interrogativi va attribuito a Reuben Fine (giocatore americano di prima grandezza a metà del '900 e insigne psichiatra). **16...Ac5** Ed ecco che il Nero infila Donna e Torre sulla diagonale a7-g1. E adesso? **17.Df4** Adesso è tutto molto semplice (si fa per dire!): l'infilata costa una Torre, ma ha distratto l'Alfiere e in tal modo il Cc3 è libero di andare in "e4", la Donna Bianca protegge il Pe5 e butta l'occhio sulla casa "h6" da dove creerebbe serie minacce al Re nero. L'attacco aumenta di forza. **17...Axc1 18.d6 Dc8 19.Re2 19...Ac5** Con il Re in e2 il Nero doveva giocare 19...Dc5 con una difesa più agevole, ma bisognava prevedere la diavoleria che Bronstejn inventerà alla 22^a mossa. **20.Ce4 C8d7 21.Tc1 Dc6 22.Txc5!!** I due esclamativi sono sempre di Rueben Fine per sottolineare il gioco efficacissimo di Bronstejn che sacrifica l'altra Torre per rimuovere il difensore di "f6". **22...Cxc5 23.Cf6+ Rh8 24.Dh4** Con questa mossa si può dire che Bronstejn ha finito il suo capolavoro. Adesso tutti sono concordi nel dire che il Nero è spacciato. **24...Db5+** Infatti restano solo alcuni scacchi di disturbo. **25.Re3!!** Perché due esclamativi a questa mossa? Sembra che il Re vada incontro alle cannonate, ma invece è solo così lo si rende invulnerabile. Infatti, dopo 25...Dd3+ 26.Rf2 per il Nero non ci sono più scacchi. Voglio riportare le parole di Bronstejn nel dopo partita: "Ljubojevic avrebbe dovuto sapere che gli attacchi con sacrifici di cui nessuno può calcolare con esattezza le conseguenze sono il mio cavallo di battaglia e che devo proprio a loro la mia fama".

25...h5

Il Nero continua solo perché il Bianco ha solo pochi minuti per il controllo della 40^a mossa.

26.Cxh5 Dxb3+

Disperazione. Ovviamente dopo 26...gxh5 e 27.Dxh5+ c'è il matto in due.

Il resto della partita è poco interessante, ma per completezza vengono riportate senza commenti le mosse giocate fino alla fine.

27.axb3 Cd5+ 28.Rd4! Ce6+ 29.Rxd5 Cxg5 30.Cf6+ Rg7 31.Dxg5 Tfc8 32.e6 fxe6+ 33.Rxe6 Tf8 34.d7 a5 35. Cg4 Ta6+ 36.Re5 Tf5+ 37.Dxf5 gxf5 38.d8=D fxg4 39.Dd7+ Rh6 40.Dxb7 Tg6 41.f4 Il Nero abbandona.



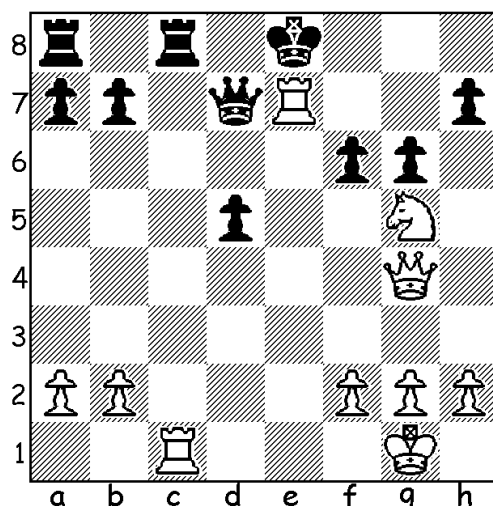
ATTACCHI D'ARTE

STEINITZ - BARDELEBEN

Torneo di Hastings 17.08.1895

da oltre un secolo questa partita è un classico esempio dell'arte dell'attacco e della combinazione

**1.e4 e5 2.Cf3 Cc6 3.Ac4 Ac5 4.c3 Cf6 5.d4 exd4 6.cxd4 Ab4+ 7.Cc3 d5 8.exd5 Cxd5 9.0-0! Ae6
10.Ag5 Ae7 11.Axd5 Axd5 12.Cxd5 Dxd5 13.Axe7 Cxe7 14.Te1 f6 15.De2 Dd7 16.Tac1 c6
17.d5! cxd5 18.Cd4 Rf7 19.Ce6 Thc8 20.Dg4 g6 21.Cg5+ Re8**



22.Txe7+!

Ed eccolo l'attacco d'arte!! Non è possibile catturare la Torre con la Donna perché seguirebbe 23 Txc8 +. In caso di 22 ...Rxe7, Steinitz aveva in serbo la variante 23 Te1+ Rd6 (23 ... Rd8 24 Ce6+ Re7 25 Cc5+) 24 Db4+ Rc7 25 Ce6+ Rb8 26 Df4+ Tc7 27 Cxc7 Dxc7 28 Te8 #

Dopo **22 ...Rf8!** si arriva ad una posizione unica. La Donna nera non può essere catturata a causa del matto, mentre tutti e quattro i pezzi del Bianco sono in presa! **23.Tf7+!** In questa mossa e nelle due successive, previste da tempo dal Bianco sta l'intima magia della combinazione. Non esiste altra strada: se avesse prima cambiato in c8, Steinitz non avrebbe vinto la partita. Ciò risulterà chiaro dalla nota alla 25ma mossa del Bianco. **23...Rg8 24.Tg7+!** L'impavida Torre continua ad offrirsi in sacrificio, ma né il Re né la Donna possono catturarla. A sua volta il Bianco non può prendere la Donna avversaria pena il matto. **24...Rh8** Su 24 ... Rf8 decideva 25 Cxh7+! **25.Txh7+**. Bardeleben abbandonò la sala da gioco e Steinitz illustrò agli spettatori quale sarebbe stata la conclusione: 25...Rg8 26 Tg7+ Rh8 27 Dh4+ Rxc7 28 Dh7+ Rf8 29 Dh8+ (la Donna nera non può essere catturata!) 29...Re7 30 Dg7+ Re8 (se 30 Rd8 allora Df8+ De8 32 Cf7+ e poi 33 Dd6 # oppure 30...Rd6 31 Dxf6+. Da questa variante si capisce la ragione per cui alla 23ma mossa Steinitz non aveva cambiato le Torri in c8. Se l'avesse fatto, il Re nero si sarebbe rifugiato sulla colonna 'c') 31 Dg8+! Re7 32 Df7+ Rd8 33 Df8+ De8 34 Cf7+ Rd7 35 Dd6 #.